

PIANO DI ZONA 2006-2008:

PROROGA ANNO 2009 – INDICAZIONI DI SVILUPPO

INTRODUZIONE

A seguito della nota dell'Assessorato Regionale al Welfare e Lavoro, che invitava gli Enti Gestori a prorogare il Piano di Zona 2006-2008 in attesa dell'approvazione del Piano Sociale, l'Assemblea Consortile, con Deliberazione n.2 del 26/02/09 ha adottato un **provvedimento di proroga per l'anno 2009**.

Nell'incontro del 16 Aprile 2009, **l'Ufficio di Piano**, sulla base delle proposte di sviluppo emerse nella "Relazione di monitoraggio e valutazione 2008", **ha individuato un nucleo di azioni su cui sembrava opportuno focalizzare gli interventi nel 2009 ed ha proposto Enti/Organizzazioni da coinvolgere** nei rispettivi gruppi di lavoro.

In base alle criticità emerse dal monitoraggio effettuato nel 2008, nonché per la maggior congruità con le tipologie di utenza, **ha inoltre evidenziato che, nella predisposizione del prossimo Piano di Zona , sarebbe utile considerare:**

- le Politiche per la famiglia e le Politiche per la tutela materno –infantile come un'unica area d'intervento;
- il Sistema di Comunicazione Sociale come trasversale al Sistema Informativo;
- la Formazione del Personale non solo per le risorse umane in capo all'Ente ma anche a tutti gli operatori (volontariato, Terzo Settore) coinvolti nella erogazioni di servizi

Il 6 maggio l'Ufficio di Piano ha presentato il proprio lavoro al **Tavolo Politico-Istituzionale**, organo cui competono le funzioni di indirizzo strategico e di controllo, nonché la verifica delle azioni concertate in relazione alle priorità e agli obiettivi, il quale **ha analizzato le proposte e approvato le indicazioni di sviluppo per il 2009**.

A conclusione del percorso di analisi e condivisione sopra citato, **si è giunti all'individuazione delle azioni, dei gruppi di lavoro e delle indicazioni di sviluppo per l'anno 2009, così come sintetizzato nelle pagine seguenti**.

Il lavoro si presenta articolato per le politiche del Piano di Zona 2006-2008 ed ogni politica è suddivisa a sua volta in due parti:

1. una sintesi dei dati emersi dalla Relazione di monitoraggio e valutazione 2008;
2. le indicazioni di sviluppo per il 2009.

POLITICHE PER GLI ANZIANI

1. SINTESI DATI emersi dalla Relazione di monitoraggio e valutazione 2008

Cod. Azione	Titolo	Obiettivi specifici	Attività avviate	Attività non avviate
A 1.1 – 1.3	Riorganizzazione UVG – Aumento e differenziazione posti residenziali e semiresidenziali	<ul style="list-style-type: none"> - Istituzione gruppo di lavoro C.S.S.M. - ASL 16 per la definizione di nuove modalità operative dell'UVG e loro sperimentazione. - 1) Aumentare i posti letto residenziali: 2004 - n. 260; 2005 - n. 280; 2006 - n. 300; 2) Attivazione di posti letto sollievo; 3) Studio di fattibilità e avvio "nucleo specialistico Alzheimer". 	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento e differenziazione dei posti convenzionati. - Approvazione nuovo regolamento UVG. - Attivazione di 10 nuovi posti dedicati all'alta assistenza. - Regolamento posti sollievo e accoglienze diurne (parzialmente). 	<ul style="list-style-type: none"> - Nucleo Alzheimer.
A 1.2	Migliorare qualità di vita nelle Strutture	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere un percorso di adeguamento delle strutture residenziali alla normativa regionale (D.G.R. 17-15226) tramite concertazione tra C.S.S.M., ASL e strutture residenziali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Approvazione dei nuovi protocolli operativi ex D.G.R. 18/05. - Corso di formazione sul P.A.I. - Regolamenti privacy e Carte dei Servizi delle strutture residenziali . 	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri bimestrali con le strutture residenziali.
A 2	Servizio di psico-socio-geriatria (approccio integrato alla persona anziana)	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento del servizio di psico-geriatria dell'età senile in un'ottica di formazione, comunicazione e prevenzione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Proseguimento della collaborazione ASL – C.S.S.M. sulla tematica dell'Alzheimer con 2 – 3 incontri annui. 	<ul style="list-style-type: none"> - Azione non avviata secondo le modalità programmate.
A 3	Coordinamento con il volontariato per l'accompagnamento all'uso dei servizi. Promozione dell'anziano come risorsa.	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare una funzione di coordinamento e supporto del volontariato che si integri, ove necessario, con gli altri coordinamenti istituzionali presenti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Ciclo di incontri con le associazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> - Il Coordinamento del volontariato, dopo una prima progettazione, non è stato attuato.
A 4	Interventi di assistenza tutelare a domicilio	<ul style="list-style-type: none"> - Attivare il progetto cure domiciliari socio-sanitarie. - Aumento delle ore di assistenza sociale e sanitaria a domicilio. 	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione servizio cure domiciliari sulla base delle linee guida regionali. - Protocollo per le dimissioni protette dall'Ospedale. - Nuovo regolamento per i trasporti assistiti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Report sull'indagine locale rispetto ai bisogni degli anziani.

Aspetti positivi	Criticità
<ul style="list-style-type: none"> - Aumento e differenziazione dei posti convenzionati sul territorio. - Approvazione di protocolli operativi e regolamenti per il rinnovo dell'offerta di servizi. - Attivazione del servizio cure domiciliari e incremento dell'offerta. - Strutturazione Spazio Sollievo Alzheimer. 	<ul style="list-style-type: none"> - Crescita ulteriore dei fabbisogni di residenzialità e di servizi domiciliari a valenza socio – sanitaria. - Mancanza di un Coordinamento del volontariato che operi in modo strutturato sul territorio.
Proposte per il Piano di Zona 2009 – 2011	
<ul style="list-style-type: none"> - Investire ulteriori risorse per far fronte alla domanda crescente di servizi domiciliari e residenziali. - Perseguire una maggiore integrazione socio – sanitaria sui servizi domiciliari per gli anziani. - Promuovere l'attivazione del Coordinamento del volontariato. 	

2. INDICAZIONI DI SVILUPPO per il 2009

Cod. Azione	Titolo	Indicazioni di sviluppo	Attività realizzate al 31.03.2009	Enti/Organizzazioni coinvolti- da coinvolgere
A 1.1- A 1.3	<u>Riorganizzazione UVG – Aumento e differenziazione posti residenziali e semiresidenziali</u>	- Valutazione di fattibilità per la costituzione di un Nucleo Alzheimer ai sensi della D.G.R. 38-11189 del 06/04/09 (che definisce i requisiti organizzativi, gestionali e strutturali dei Centri Diurni e dei Nuclei per persone affette da Morbo di Alzheimer).		ASL CN 1 – Distretto di Mondovì CSSM
A 4	<u>Interventi di assistenza tutelare a domicilio</u>	- Istituzione di un gruppo di lavoro interistituzionale per la definizione delle modalità organizzative finalizzate alla stipula dell'Accordo tra Asl ed Ente Gestore (da trasmettere entro il 06/06/09 alla Regione).	- Recepimento della D.G.R. 39-11190 del 06/04/09 che definisce il riordino delle prestazioni di assistenza tutelare socio-sanitaria in lungoassistenza, implementa le risorse di sostegno alla domiciliarità di persone ultra65enni non autosufficienti, indica i massimali, le condizioni per l'erogazione, le quote di compartecipazione al costo dei servizi (50% ASL, 50% utente-Ente Gestore).	ASL CN 1 – Distretto di Mondovì <ul style="list-style-type: none"> • Servizio di Psicologia • Servizio Cure Domiciliari CSSM <ul style="list-style-type: none"> • Ufficio Progetto Anziani • Servizio Territoriale
		Attivazione del Progetto “da badante a assistente familiare” per la qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari.	- Presentazione del progetto per l'assegnazione dei contributi di cui alla D.G.R. n.37-9657 del 22/09/08. - Assegnazione della Responsabile Ufficio Progetto Anziani alla realizzazione del progetto. - Predisposizione del capitolato per l'affidamento alla Cooperativa Valdocco delle attività di informazione/sensibilizzazione e di tutoraggio a domicilio.	CSSM <ul style="list-style-type: none"> • Ufficio Progetto Anziani ASL CN 1 – Distretto di Mondovì <ul style="list-style-type: none"> • Servizio Cure Domiciliari Caritas Centro per l'Impiego

POLITICHE PER LA FAMIGLIA

1. SINTESI DATI emersi dalla Relazione di monitoraggio e valutazione 2008

Cod. Azione	Titolo	Obiettivi specifici	Attività avviate	Attività non avviate
F 1.2	Pronta accoglienza per persone in situazione di fragilità	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione di una struttura o di una convenzione per posti di pronta accoglienza per soggetti in condizione di fragilità. 	<ul style="list-style-type: none"> Istituzione dell'UVM Consorzio – ASL. Convenzione per due posti in pronta accoglienza. Individuazione nuova struttura di pronta accoglienza (prevista per fine 2008). 	-
F 2	Coordinamento intercomunale per l'accesso ai servizi – area sociale e sanitaria	<ul style="list-style-type: none"> Uniformare le politiche tariffarie dei Comuni costituenti il C.S.S.M.. 	-	- Azione non avviata.
F 4	Interventi per la domiciliarità (buoni famiglia, support)	<ul style="list-style-type: none"> Valorizzare il lavoro di cura della famiglia e della rete parentale. Revisionare il regolamento degli assegni di cura alla luce della sperimentazione locale e degli indirizzi regionali. 	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione assegni di cura e buoni famiglia. 	- Studio di fattibilità buoni servizio.
F 6	Consultorio familiare integrato: istituzione gruppo di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Ottimizzare la collaborazione ASL-C.S.S.M. con la definizione di un protocollo d'intesa. 	<ul style="list-style-type: none"> Nel 2008 è stato rimodulato il piano di lavoro, in modo da garantire l'apertura del Consultorio entro fine anno. 	-
F 7	Segretariato Sociale e Servizio Sociale Professionale	<ul style="list-style-type: none"> Organizzare uno sportello di Segretariato Sociale presso il Centro Famiglie in collaborazione con il Terzo Settore. 	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione Segretariato Sociale per la famiglia Adeguamento sede di Carrù. 	-
F 8	Coordinamento e ridefinizione delle misure di assistenza economica	<ul style="list-style-type: none"> Incrementare l'assistenza economica diversificata e personalizzata. 	<ul style="list-style-type: none"> Studio per la definizione dei nuovi criteri per assistenza economica. Riprogettazione dell'azione. 	<ul style="list-style-type: none"> Nuovo regolamento di assistenza economica . Procedure condivise per l'accesso alle diverse forme di assistenza economica (previsto entro il 31/10/08).
F 9	Coordinamento interistituzionale e con Terzo Settore per accesso al mercato del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Rafforzare il coordinamento delle attività fra i vari settori (lavoro, formazione professionale, volontariato). Ricerca e attivare forme di comunicazione. Consolidare la collaborazione con il Centro per l'Impiego. 	<ul style="list-style-type: none"> Convenzione Centro per l'Impiego – Caritas per borse lavoro a persone svantaggiate. Consolidamento della collaborazione tra C.S.S.M. e C.P.I. Ciclo di incontri tra vari Enti. 	- Mancata formalizzazione del Tavolo interistituzionale.

Aspetti positivi	Criticità
<ul style="list-style-type: none"> Incremento degli interventi economici a sostegno della domiciliarità. Aumento del livello di informazione alle famiglie da parte del Segretariato Sociale. Sviluppo della rete per inserimenti lavorativi. Razionalizzazione del sistema di aiuti economici assicurati da: C.S.S.M., Comuni di Mondovì , Comune San Michele Mondovì e Caritas Diocesana . 	<ul style="list-style-type: none"> Diverse azioni previste nel Piano di Zona non sono state attuate secondo le previsioni. Tuttavia le istituzioni del territorio hanno promosso altre iniziative che spesso hanno saputo sopperire alla mancata attuazione degli obiettivi del piano.
Proposte per il Piano di Zona 2009 – 2011	
<ul style="list-style-type: none"> Maggiore integrazione tra i vari strumenti di programmazione che entrano in gioco sulle varie politiche del settore (abitative, dell'istruzione, ecc.). Incrementare l'azione mirata all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Adeguare la sede territoriale di ricevimento di San Michele Mondovì a disposizione dei servizi del C.S.S.M. 	

2. INDICAZIONI DI SVILUPPO per il 2009

Cod. Azione	Titolo	Indicazioni di sviluppo	Attività realizzate al 31.03.2009	Enti/Organizzazioni coinvolti- da coinvolgere
F 6	<u>Consultorio familiare integrato: istituzione gruppo di lavoro</u>	Dare attuazione al progetto per il potenziamento delle attività consultoriali .	<ul style="list-style-type: none"> - Istituzione del gruppo di lavoro per la predisposizione del progetto. - Approvazione del progetto (Delibera del Consiglio di Amministrazione n.67 del 21.11.08). 	ASL CN 1 – Distretto di Mondovì <ul style="list-style-type: none"> • Servizio Psicologia • Sert • Direzione Distretto • Consultorio Familiare CSSM <ul style="list-style-type: none"> • Servizio Territoriale • Il Ponte Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa cebana
		Predisposizione ed attuazione di interventi rivolti a sostegno delle donne vittime di violenza (istituzione di un gruppo di lavoro per la predisposizione di azioni di sensibilizzazione e prevenzione; attivazione di uno sportello di ascolto ed accoglienza).	Approvazione, da parte del Comune di Mondovì, di un progetto per la realizzazione di interventi a sostegno delle donne vittime di violenza, da realizzare in partnership con ASL CN 1 (Distretti di Mondovì e Ceva), CSSM, Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa cebana e da erogarsi nell'ambito delle attività del Consultorio familiare di Mondovì-Ceva.	CSSM Comune Mondovì ASL CN 1 – Distretto di Mondovì <ul style="list-style-type: none"> • Consultorio Familiare Carabinieri
F 8	<u>Coordinamento e ridefinizione delle misure di assistenza economica</u>	Integrazione del documento “Misure di Sostegno” con le misure erogate da tutti i Comuni afferenti al CSSM.	<ul style="list-style-type: none"> - Conclusione del ciclo d'incontri del gruppo di lavoro interistituzionale finalizzato alla condivisione delle tipologie di misure di sostegno economico e delle modalità di erogazione adottate dagli Enti/Organizzazioni rappresentati. - Stesura di apposite schede descrittive delle misure di sostegno alla persona rilevate dal gruppo e raccolta nel documento “Misure di Sostegno”. - Raccolta delle misure di sostegno erogate dai tre Comuni sedi di Distretto, non partecipanti al gruppo di lavoro (Villanova, Carrù e Dogliani). - Presentazione del documento agli operatori degli Enti coinvolti nel gruppo di lavoro (Assistenti Sociali del C.S.S.M., impiegati Comunali, referenti Caritas). 	Comune di Mondovì Comune di San Michele Mondovì Caritas CSSM <ul style="list-style-type: none"> • Servizio Territoriale SERT

POLITICHE PER LA TUTELA MATERNO-INFANTILE

1. SINTESI DATI emersi dalla Relazione di monitoraggio e valutazione 2008

Cod. Azione	Titolo	Obiettivi specifici	Attività avviate	Attività non avviate
M 1	Servizi per l'infanzia	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione di servizi di accoglienza con orari più ampi e a prezzo contenuto. 	-	- Azione non avviata.
M 2.1	Centro per le famiglie "Il Ponte"	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione di progetti per la sensibilizzazione delle famiglie. - Supportare le famiglie affidatarie con interventi di professionisti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Documentazione per la gestione degli incontri in luogo neutro. - Servizio di educativa 0 - 24 mesi. - Vetrina del Segretariato Sociale per la famiglia. - Supporti educativi a famiglie affidatarie. - Interventi di sensibilizzazione alle famiglie. 	-
M 2.2	Accoglienza e tutela dei minori in difficoltà	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione di un protocollo operativo C.S.S.M. - ASL sulle forme di supporto alle famiglie affidatarie, naturali e al minore. - Sperimentare gli "affidamenti professionali". 	<ul style="list-style-type: none"> - Prassi operativa tra ASL - C.S.S.M.. 	<ul style="list-style-type: none"> - Affidamenti professionali. - Formalizzazione accordo operativo.
M 3	Rapporti con l'Autorità Giudiziaria	<ul style="list-style-type: none"> - Effettuare un'indagine epidemiologica sui minori seguiti dall'Autorità Giudiziaria. - Definire un protocollo socio-sanitario per la gestione di situazione di emergenza, sospetto abuso e/o maltrattamento. 	<ul style="list-style-type: none"> - Prassi operativa tra ASL e C.S.S.M. per situazioni abuso e maltrattamento. - Verifiche semestrali e report periodici. 	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo operativo formalizzato. - Indagine epidemiologica.
M 4.1	Prevenzione del disagio giovanile	<ul style="list-style-type: none"> - Avviare servizi ricreativi e spazi di accoglienza anche in ambito scolastico in collaborazione con gli Istituti Comprensivi. - Implementazione dell'educativa di strada in più comuni. - Predisposizione di progetti da sottoporre alla richiesta di finanziamento. 	<ul style="list-style-type: none"> - Centro incontro Comune di Dogliani. - Progetti "Rompiamo le fila" e "Gabbiano Jonathan". - Spazi ricreativi scolastici. - Finanziamento progetto "Puzzle". - Progetto "Spinta-Info" 	<ul style="list-style-type: none"> - Report sugli indicatori di disagio. - Report attività del tavolo di lavoro per analisi normativa spazi aggregativi adolescenti e valutazione opportunità.
M 4.2	Iniziative integrate per favorire il conseguimento della licenza media e l'inserimento adeguato nel mondo del lavoro di minori in situazione di disagio	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di un progetto integrato istruzione-formazione professionale per partecipare al bando provinciale direttivo disoccupati 2006-2007. 	<ul style="list-style-type: none"> - Corso di formazione professionale 2006 - 2007. - Riproposizione del corso negli anni 2007 - 2008 e 2008 - 2009. - Accordo di rete C.S.S.M., scuola, formazione professionale (2006-2007/2007-2008) 	-

Aspetti positivi	Criticità
<ul style="list-style-type: none"> - Centro per le famiglie. - Miglioramento integrazione tra C.S.S.M. - ASL su diverse tematiche (affidi, sostegno alla genitorialità, attività preventive). - Rafforzamento rapporti tra C.S.S.M., scuola, C.F.P. e Comuni nella realizzazione di interventi di prevenzione del disagio giovanile. 	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi per l'infanzia (azione M1 non realizzata). - Bisogno di riportare l'attenzione degli operatori sulle procedure e le prassi operative inerenti abuso e maltrattamento. - Aumento del numero di minori segnalati all'Autorità giudiziaria, e di donne maltrattate. - Crescita dei fenomeni di bullismo e abbandono scolastico e formativo.
Proposte per il Piano di Zona 2009 - 2011	
<ul style="list-style-type: none"> - Incontri con gli operatori per la definizione di prassi e protocolli operativi su abuso e maltrattamento. - Valutare l'opportunità di implementare ulteriori servizi nell'area abuso - maltrattamento. - Dare continuità alle azioni di prevenzione del disagio giovanile avviate nel triennio precedente. 	

2. INDICAZIONI DI SVILUPPO per il 2009

Cod. Azione	Titolo	Indicazioni di sviluppo	Attività realizzate al 31.03.2009	Enti/Organizzazioni coinvolti- da coinvolgere
M 3	<u>Rapporti con l'Autorità Giudiziaria</u>	<ul style="list-style-type: none"> - Validazione di prassi operative condivise ASL / CSSM su abuso e maltrattamento ed attivazione di interventi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Istituzione del gruppo di lavoro formato da Psicologi dell'ASL CN 1 – Distretto di Mondovì ed Assistenti Sociali del CSSM. - Ciclo di incontri per la definizione di una bozza di proposta relativa alle prassi operative su abuso e maltrattamento. 	<p>ASL CN 1 – Distretto di Mondovì</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizio Psicologia <p>CSSM</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ufficio Progetto Minori • Il Ponte <p>Scuole</p>
		<ul style="list-style-type: none"> - Informazione/sensibilizzazione in ambito scolastico. 		
M 4.1	<u>Prevenzione del disagio giovanile</u>	<ul style="list-style-type: none"> - Implementazione delle azioni previste dal Progetto Puzzle 2 sulla base del finanziamento ottenuto. 	<ul style="list-style-type: none"> - Prosecuzione del Progetto Puzzle 1. - Presentazione del Progetto Puzzle 2 per la richiesta di finanziamenti alla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo. 	<p>CSSM</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizio Territoriale <p>Comuni</p>
		<ul style="list-style-type: none"> - Promozione/attivazione di Laboratori di gioco/animazione con Associazioni di famiglie per il potenziamento del Centro Famiglie "Il Ponte" 	<p>Approvazione del progetto "Area Spazio Gioco" e assegnazione contributi ai sensi della DD del 02/02/2009.</p>	<p>CSSM</p> <ul style="list-style-type: none"> • Direzione • Servizio Territoriale • Ufficio Progetto Minori • Il Ponte <p>Associazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rosa dei venti • Anello Forte

POLITICHE PER I DISABILI

1. SINTESI DATI emersi dalla Relazione di monitoraggio e valutazione 2008

Cod. Azione	Titolo	Obiettivi specifici	Attività avviate	Attività non avviate
D 1.1	Domiciliarità disabili	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere i servizi esistenti: educativa territoriale; assistenza domiciliare; interventi di sollievo presso le sedi dei Centri diurni. - Iniziative di integrazione socio-educativa a carattere extra-scolastico. - Predisposizione di un regolamento dei servizi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento servizi esistenti. - Trasferimento competenze disabili sensoriali. - Raccordo C.S.S.M. – cooperativa su servizi domiciliari. 	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamento sui servizi domiciliari.
D 1.2	Aiuti economici per la vita indipendente	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di contributi per il finanziamento di progetti "Vita indipendente". 	<ul style="list-style-type: none"> - Proseguimento dei finanziamenti per 2 progetti vita indipendente. 	
D 2.1	Servizi residenziali	<ul style="list-style-type: none"> - Differenziare le risposte residenziali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri per l'analisi dei bisogni di differenziazione della residenzialità. 	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamento per l'utilizzo dei posti di sollievo e di pronta accoglienza.
D 2.2	Studio di fattibilità Comunità alloggio (ANFFAS)	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione di una comunità alloggio per disabili medio - lievi intellettivi con problemi fisici associati. 	<ul style="list-style-type: none"> - Autorizzazione al funzionamento. - Studio di fattibilità (in corso). 	
D 2.3	Studio di fattibilità nucleo RSA per anziani disabili	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione di nuclei per disabili anziani all'interno delle strutture residenziali per anziani convenzionate. 	<ul style="list-style-type: none"> - Incontro con ANFFAS per la futura definizione di un nucleo disabili. 	<ul style="list-style-type: none"> - Azione non avviata.
D 2.4	Studio di fattibilità di servizi specifici per disabili con disturbi comportamentali	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare servizi specifici per adulti disabili con autismo per garantire continuità assistenziale e forme di sostegno alla famiglia. 	<ul style="list-style-type: none"> - Nuovo servizio territoriale per disabili autistici. - Ricerca epidemiologica su disabili autistici 18 – 30 anni (in corso). - Creazione gruppo volontari DSA (in corso). 	
D 3	Servizi semiresidenziali: inserimento diurno presso Presidi semiresidenziali autorizzati a funzionare ai sensi della D.G.R. 230-1997, su progetti individualizzati, previa valutazione dell'UVH	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare i Centri Diurni come risorsa per l'offerta di servizi differenziati: laboratori, stage formativi, interventi assistenziali di educativa, corsi pre - lavorativi, attività occupazionali, spazi di sollievo diurno. 	<ul style="list-style-type: none"> - Apertura Centro diurno di Corso Milano. - Corso pre-lavorativo. - Progetto "Simulazione d'impresa". 	
D 4.1	Inserimento lavorativo mirato	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di un protocollo d'intesa in accordo fra enti e definizione delle procedure di accesso ai servizi per l'impiego. 	<ul style="list-style-type: none"> - Maggiore integrazione tra C.S.S.M., Centro per l'Impiego e scuole. - Maggiore informazione a famiglie e ad imprese sulle potenzialità del SIL. - Aumento degli inserimenti lavorativi e dell'informazione da parte del CPI a disoccupati ed imprese. 	<ul style="list-style-type: none"> - Nuovo regolamento del Servizio Inserimenti Lavorativi.
D 4.2	Sport disabili	<ul style="list-style-type: none"> - Sostenere le strutture sportive perché inseriscano nei loro programmi manifestazioni che prevedano la partecipazione di persone disabili. 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto "E - state in Val Ellero". - Iniziative e progetti specifici. 	<ul style="list-style-type: none"> - Evento Olimpiadi. - Incontri di coordinamento con le società sportive (fatto solo su casi specifici).
D 4.3	Definizione di Accordo di Programma per l'integrazione scolastica	<ul style="list-style-type: none"> - Stesura di una Carta dei Servizi sull'integrazione scolastica per definire modalità di collaborazione condivise dagli enti locali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Accordo di Programma sull'integrazione scolastica (in corso). 	<ul style="list-style-type: none"> - Stesura Carta dei Servizi.

Cod. Azione	Titolo	Obiettivi specifici	Attività avviate	Attività non avviate
D 5	Sensibilizzazione per interventi di abbattimento delle barriere architettoniche	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione di un tavolo di lavoro comunale sulla tematica, anche per l'adeguamento degli edifici residenziali pubblici. - Informare i cittadini circa la possibilità di ricevere contributo per l'abbattimento delle barriere architettoniche. 	<ul style="list-style-type: none"> - 	<ul style="list-style-type: none"> - L'azione non risulta avviata.
D 6.1	Integrazione socio - sanitaria	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di un'unica unità valutativa multi-professionale facente capo al Distretto Sanitario di Mondovì. 	<ul style="list-style-type: none"> - Riprogettazione dell'azione, al fine di arrivare alla futura formalizzazione dell'UVM. 	<ul style="list-style-type: none"> -
D 6.2	Studio di fattibilità rispetto al trasporto disabili per accesso ai servizi	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento degli enti locali per l'organizzazione e la gestione di trasporti adeguati per l'accesso alla scuola ed al lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> - 	<ul style="list-style-type: none"> - L'azione non risulta avviata.

Aspetti positivi	Criticità
<ul style="list-style-type: none"> - Avvio della differenziazione dell'offerta di servizi semiresidenziali e residenziali. - Attivazione Centro diurno di Corso Milano. - Maggiore integrazione tra C.S.S.M., Centro per l'Impiego e scuole. - Avvio del nuovo servizio territoriale specifico per soggetti con autismo. 	<ul style="list-style-type: none"> - Diverse azioni previste inizialmente nel Piano di Zona non sono state avviate, oppure sono state rimodulate ed attuate con ritardi rispetto ai tempi.
Proposte per il Piano di Zona 2009 – 2011	
<ul style="list-style-type: none"> - Investire ulteriormente sul lavoro di rete per l'integrazione socio - scolastica e sulla conoscenza del territorio. - Aumentare le sinergie tra C.P.I. e attori del territorio al fine di favorire l'inserimento di persone multiproblematiche non certificate. - Definizione dell'Accordo di Programma per l'integrazione scolastica. - Aumentare il numero di posti disponibili nei Centri Diurni. - Predisporre un regolamento per l'accesso ai servizi educativi territoriali. - Puntare sullo sviluppo e sul consolidamento di iniziative sportive per i disabili, con il graduale inserimento dello sport nell'ambito dell'offerta di servizi socio educativi. 	

2. INDICAZIONI DI SVILUPPO per il 2009

Cod. Azione	Titolo	Indicazioni di sviluppo	Attività realizzate al 31.03.2009	Enti/Organizzazioni coinvolti- da coinvolgere
D 1.1	<u>Domiciliarità disabili</u>	Costituzione di un gruppo di lavoro per la predisposizione di un regolamento/documento condiviso con l'ASL per l'accesso ai servizi educativi territoriali.		ASL CN 1 – Distretto di Mondovì CSSM
D 4.3	<u>Definizione di Accordo di Programma per l'integrazione scolastica</u>	Condivisione della proposta di Accordo di Programma con la Provincia, l'Ufficio Scolastico Provinciale e tutti i Comuni e gli Istituti Scolastici afferenti al CSSM.	<ul style="list-style-type: none"> - Ciclo d'incontri del gruppo di lavoro interistituzionale. - Stesura della bozza definitiva dell'Accordo di Programma. - Raccolta della normativa di riferimento. - Predisposizione degli allegati. 	ASL CN 1 <ul style="list-style-type: none"> • Direzione Distretto • Servizio Neuropsichiatria CSSM <ul style="list-style-type: none"> • Direzione • Servizio Integrativo Comuni Scuole CFP cebano-monregalese
D 6.1	<u>Integrazione socio - sanitaria</u>	Validazione della modulistica e delle modalità operative dell'UVM.	<ul style="list-style-type: none"> - Ciclo d'incontro del gruppo di lavoro interistituzionale. - Definizione delle modalità operative dell'Unità Valutativa Multifimensionale (UVM). - Predisposizione bozza della modulistica relativa all'UVM. 	ASL CN 1 – Distretto di Mondovì <ul style="list-style-type: none"> • Direzione Distretto • Servizio Neuropsichiatria • Servizio Psichiatria • Servizio Psicologia • Sert CSSM <ul style="list-style-type: none"> • Direzione • Servizio Integrativo • Servizio Territoriale

POLITICHE PER GLI IMMIGRATI

1. SINTESI DATI emersi dalla Relazione di monitoraggio e valutazione 2008

Cod. Azione	Titolo	Obiettivi specifici	Attività avviate	Attività non avviate
II	"Interazioni 4 - 5 - 6" e accoglienza minori stranieri non accompagnati	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo flessibile del servizio di mediazione interculturale in base alle esigenze del territorio e in collaborazione con i servizi pubblici (scuola, servizi sanitari...). - Promuovere iniziative integrate tra scuola, formazione professionale, servizio sociale professionale, servizio di educativa territoriale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Mediazione sociale e scolastica. - Nuove iniziative educative per minori stranieri. - Formazione congiunta scuola – educativa territoriale. - Riapertura Sportello questura. 	<ul style="list-style-type: none"> - Linee guida per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

Aspetti positivi	Criticità
<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione tra C.S.S.M., scuole, comuni e prefettura. 	<ul style="list-style-type: none"> - Aumenta il fenomeno dell'immigrazione (in particolare romena). - Incremento delle problematiche collegate ai minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio.
Proposte per il Piano di Zona 2009 – 2011	
<ul style="list-style-type: none"> - Sarebbe opportuno consolidare le risorse a disposizione per i servizi di mediazione culturale, tenendo conto della crescita continua del fenomeno, per garantire un'offerta più strutturata e continuativa. 	

2. INDICAZIONI DI SVILUPPO per il 2009

Cod. Azione	Titolo	Indicazioni di sviluppo	Attività realizzate al 31.03.2009	Enti/Organizzazioni coinvolti- da coinvolgere
II	"Interazioni 4 - 5 - 6" e accoglienza minori stranieri non accompagnati	Realizzazione di incontri con le Associazioni di stranieri presenti sul territorio.	<ul style="list-style-type: none"> - Ottimizzazione del servizio di mediazione culturale. - Mantenimento/potenziamento dello Sportello Pubblico immigrati. - Formazione congiunta operatori scuola – CSSM (Centro Migranti). 	<p>Comune Mondovì</p> <p>CSSM</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizio Territoriale <p>Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa cebana</p> <p>Scuole</p> <p>Associazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mondoqui • Congolesi

IL SISTEMA DI COMUNICAZIONE SOCIALE

1. SINTESI DATI emersi dalla Relazione di monitoraggio e valutazione 2008

Cod. Azione	Titolo	Attività avviate	Attività non avviate
TC 1	Carta dei Servizi socio - sanitari		<ul style="list-style-type: none"> - Gruppo di lavoro. - Elaborazione di bozza e sua approvazione.
TC 2	Segretariato Sociale per la famiglia	<ul style="list-style-type: none"> - Apertura Segretariato Sociale. - Serate informative e stampa di depliant. 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto ampliamento sito web.
TC 3	Sportello Informahandicap	<ul style="list-style-type: none"> - Gruppo di lavoro. - Progetto per l'attivazione dello Sportello. 	<ul style="list-style-type: none"> - Apertura Sportello in Mondovì gestito in collaborazione tra Enti.

Aspetti positivi	Criticità
<ul style="list-style-type: none"> - Apertura del Segretariato Sociale e programmazione di iniziative per darne visibilità (depliant, serate informative, vetrina). - Stesura di un progetto operativo per l'apertura dello Sportello Informahandicap. 	<ul style="list-style-type: none"> - Mancata costituzione del gruppo per la predisposizione della Carta dei Servizi socio-sanitari. - Ricerca di modalità di comunicazione efficaci e integrate (per Carta Servizi, Segretariato Sociale, Sportello Informahandicap).
Proposte per il Piano di Zona 2009 – 2011	
<ul style="list-style-type: none"> - Sarebbe opportuno trovare una modalità di raccordo tra le varie iniziative di comunicazione sociale anche nell'ottica della creazione di uno Sportello Unico di accesso ai servizi. - Bisogna investire sulla ricerca di forme di comunicazione che siano adeguate all'utenza a cui si rivolgono e che siano passibili di un aggiornamento costante. 	

2. INDICAZIONI DI SVILUPPO per il 2009

Cod. Azione	Titolo	Indicazioni di sviluppo	Attività realizzate al 31.03.2009	Enti/Organizzazioni coinvolti- da coinvolgere
TC 1	<u>Carta dei Servizi socio - sanitari</u>	Aggiornamento della Carta dei Servizi Socio-sanitari: <ul style="list-style-type: none"> - ridefinizione ed implementazione della Carta dei Servizi; - predisposizione di schede di interesse presso i punti privilegiati di contatto con l'utenza; - aggiornamento del sito web. 		ASL CN 1 – Distretto di Mondovì CSSM
		Attivazione dello Sportello Unico Socio-sanitario.	<ul style="list-style-type: none"> - Approvazione del progetto per la realizzazione dello Sportello Unico Socio-Sanitario (Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.66 del 21.11.08). - Costituzione gruppo multiprofessionale di coordinamento. 	ASL CN 1 – Distretto di Mondovì <ul style="list-style-type: none"> • Direzione Distretto • Collaboratore Amministrativo professionale esperto - DS • Collaboratore Professionale sanitario esperto – IP DS CSSM <ul style="list-style-type: none"> • Direzione • Servizio Integrativo • Servizio Territoriale

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

1. SINTESI DATI emersi dalla Relazione di monitoraggio e valutazione 2008

Cod. Azione	Titolo	Attività avviate	Attività non avviate
TF 1	Corsi per O.S.S.	<ul style="list-style-type: none"> - Corsi di qualificazione e riqualificazione. 	-
TF 2	Formazione permanente	<ul style="list-style-type: none"> - Corso sul P.A.I. - Corso su controllo di gestione. - Corso su gestione dei conflitti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Corso su Counseling Familiare.

Aspetti positivi	Criticità
<ul style="list-style-type: none"> - Risposta adeguata al bisogno di riqualificazione O.S.S.. - Sviluppo di una solida integrazione con il C.F.P.. - Iniziative di formazione permanente, anche adattabili ai bisogni specifici emersi (gestione dei conflitti). - Integrazione delle modalità di lavoro tra le diverse professionalità. 	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la selezione iniziale di quanti vogliono intraprendere il percorso O.S.S. anche in merito alle possibilità di garantire uno sbocco occupazionale continuativo. - Razionalizzare la pianificazione delle esigenze formative, anche in modo indipendente dalla presenza di bandi .
Proposte per il Piano di Zona 2009 – 2011	
<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare la programmazione del fabbisogno formativo, soprattutto in relazione alle esigenze specifiche del personale, non solo dell'Ente ma anche di altre organizzazioni che sono coinvolte nello sviluppo delle azioni del Piano. - Consolidare il raccordo con il C.F.P. e con altre eventuali agenzie formative. 	

2. INDICAZIONI DI SVILUPPO per il 2009

Cod. Azione	Titolo	Indicazioni di sviluppo	Attività realizzate al 31.03.2009	Enti da coinvolgere
TF 2	Formazione permanente	<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione corsi di prima formazione e di riqualificazione per Direttori di strutture socio-sanitarie. - Collaborazione per corsi OSS autofinanziati. - Analisi dei fabbisogni formativi. 	Approvazione e finanziamento per n.4 Corsi: <ul style="list-style-type: none"> - la lettura triadica (rivolto a Educatori CSSM e Cooperative Sociali) - corso aggiornamento OSS (rivolto a OSS del Sad CSSM e Cooperative Sociali) - gestione dell'aggressività (rivolto a Assistenti Sociali, Educatori Professionali e referenti di settore) - consolidamento del Piano di Zona 	CSSM ASL CN 1 CFP cebano-monregalese Cooperative Sociali Strutture per anziani

N.B.: la politica considerata viene denominata Formazione del Personale (non più Formazione del Personale in Organico) in quanto tra i destinatari degli interventi previsti figurano, non solo gli operatori in capo al CSSM, ma tutte le risorse umane di agenzie esterne, coinvolte nell'erogazione dei servizi sociali.

IL SISTEMA INFORMATIVO, IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DI QUALITÀ

1. SINTESI DATI emersi dalla Relazione di monitoraggio e valutazione 2008

Cod. Azione	Titolo	Attività avviate	Attività non avviate
TQ 1	Sistema informativo	- Adeguamento sedi (tranne Villanova).	-
TQ 2	Sistema di monitoraggio e valutazione	- Sistema di monitoraggio e valutazione permanente.	-

Aspetti positivi	Criticità
<ul style="list-style-type: none"> - Collegamento in rete di tutti i distretti del C.S.S.M. e dei centri diurni (escluso Villanova Mondovì). - Sistema di monitoraggio e valutazione permanente. - Indicazioni metodologiche per il Piano di Zona 2009 – 2011. 	<ul style="list-style-type: none"> - Mancata programmazione degli interventi sui sistemi informativi. - Ritardo nell'avvio del sistema di monitoraggio e valutazione del PDZ.
Proposte per il Piano di Zona 2009 – 2011	
<ul style="list-style-type: none"> - Il processo di definizione del Piano di Zona 2009 – 2011 potrà essere sviluppato adottando la metodologia elaborata nell'ambito di questa azione. Sarà molto importante presidiare, fin dalla sua approvazione, la fase di progettazione operativa (mancata nel Piano di Zona 2006 – 2008) ed investire sull'applicazione di precise regole a livello organizzativo nel corso dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione. 	

2. INDICAZIONI DI SVILUPPO per il 2009

Cod. Azione	Titolo	Indicazioni di sviluppo	Attività realizzate al 31.03.2009	Enti da coinvolgere
TQ 1	<u>Sistema informativo</u>	<ul style="list-style-type: none"> - Studio di fattibilità per la predisposizione di una nuova cartella utenti informatizzata per la raccolta dati. - Definizione di un accordo ASL-CSSM – Aziende per la gestione del sistema informativo. 	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione progetto Regione contributo 2008-2009. 	<p>ASL CN 1 – Distretto di Mondovì</p> <p>CSSM</p>